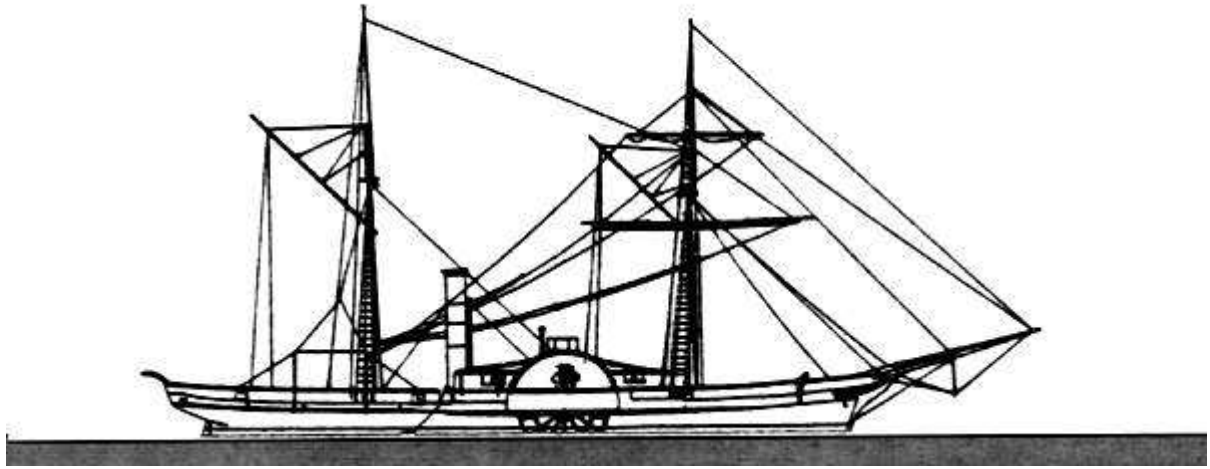


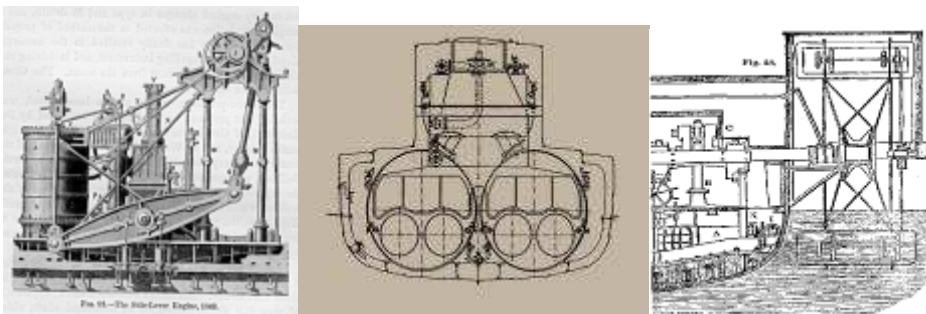
## LE PIROCORVETTE ERCOLE E ARCHIMEDE



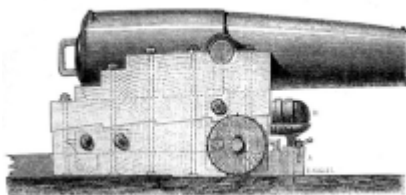
Profilo della pirocorvetta

Le due navi l'*Ercole* e l'*Archimede*, costruite nel regio cantiere di Castellammare di Stabia (o Castellammare come si chiamava allora la città) avevano uno scafo in legno con carena ramata e delle dimensioni di 57,4 metri (lunghezza fra le perpendicolari), 10,4 di larghezza e 4,3 di immersione.

Il dislocamento normale era di 1.306 tonnellate, quello a pieno carico di 1.455; l'apparato motore, oltre a 2 alberi a brigantino-goletta e bompreso, era costituito da 4 caldaie tubolari costruite nelle officine Guppy di Napoli (1) che fornivano vapore a 1 macchina alternativa a bassa pressione (Maudslay & Field) per una potenza di 300 cavalli ed una velocità di 7 nodi. La propulsione era affidata a 2 ruote a pale fisse tipo Morgan ai lati della scafo; sul ponte si erigeva un alto fumaiolo.



Apparato motore di una pirocorvetta



L'armamento era costituito da 1 cannone a bomba Myllar da 177 libbre a canna liscia; 1 cannone da 60 libbre a canna liscia; 4 obici Paixhans da 30 libbre e 4 cannoni in bronzo da 12 libbre su affusto. (a sn.: cannone Paixhans) (2)

L'equipaggio, normalmente, era formato da 1 Capitano di fregata come comandante, 1 Tenente di vascello, 3 Allievi di vascello, 1 Cappellano, 1 Chirurgo, 4 Piloti, 2 Ufficiali della Real Marina, 2 Nostromi,

4 Guardiani, 4 Timonieri, 63 Marinai, 1 Contestabile, 5 Sottufficiali Real Marina, 30 Soldati Real Marina, 2 Macchinisti, 3 Alunni macchinisti, 1 Maestro d'ascia, 1 Velaio, 1 Armarolo, 1 Maestro opera sottile, 1 Dispensiere, 1 Maestro razione, 1 Sonnotatore, 1 Cuoco, 11 Domestici.



Pirocorvetta in rada

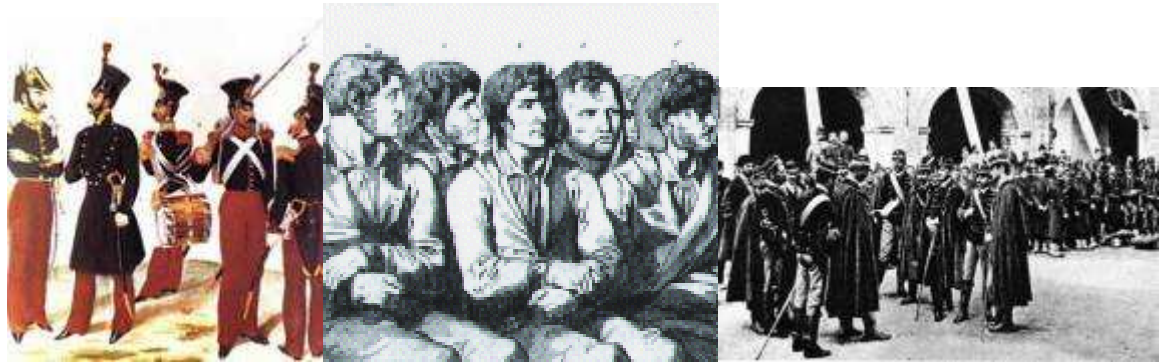
### Ercole

Sullo scalo fu chiamato *Gaeta* e mutato in *Ercole* all'atto del varo avvenuto il 21 ottobre del 1843. Fu immesso in servizio il 28 maggio dl 1844 al comando del Capitano di vascello *Giovanni Vacca* e, il 12 maggio dell'anno seguente, scortò la pirofregata *Tancredi* sulla quale era imbarcato il re *Ferdinando II* diretto a Messina e Siracusa.



L'Ercole con il gran pavese e ritratto di Ferdinando di Borbone

Scoppiati i moti insurrezionali del 1848 in Sicilia, la nave salpò alla volta di Palermo con una squadra agli ordini del conte d'Aquila e trasportando un Corpo di spedizione comandato dal Generale *Carlo Filangieri*. (3 ) Fece diverse crociere nel Mediterraneo e cambiò molti comandanti. Il 7 settembre 1860 ormeggiata a Napoli al comando del Capitano di fregata *Francesco Beneventano*, non obbedì All'ordine di Francesco II di seguirlo a Gaeta e fu aggregata alla squadra sarda del Contrammiraglio *Persano*.(4)



Soldati borbonici

Partecipò all'assedio della fortezza di Gaeta, trasportando successivamente un centinaio di prigionieri borbonici a Genova. Entrò ufficialmente a far parte del naviglio di guerra del Regno d'Italia il 17 maggio 1861. Nel giugno del 1863 fu riclassificata fregata di 2° rango a ruota e armata con 2 cannoni da 160 libbre a canne rigate e 4 da 16 libbre a canne lisce e, al comando del Capitano di fregata *Camillo Lampo*, salpò per l'America del Sud, toccando Rio de Janeiro, Buenos Aires, Montevideo. Ritornò a Napoli, a rimorchio della pirofregata *Regina* nel novembre del 1868 e fu disarmata.

Riarmata, nel corso degli anni a seguire diverse volte e disarmata, fu adibita anche al trasporto dei condannati al domicilio coatto a Lampedusa (1872). Nel 1874 divenne nave ammiraglia del 1° Dipartimento e fu radiata l'anno successivo il 10 aprile.

Comandanti della nave

Capitano di fregata	<i>Giovanni Vacca</i>	Marina del Regno Due Sicilie
Capitano di fregata	<i>Ferdinando Rodriguez</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Guglielmo Acton</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Napoleone Scrugli</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Giuseppe Flores</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Francesco Beneventano</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Francesco Beneventano</i>	Marina sarda
Tenente di vascello	<i>Burone Lercari</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Camillo Lampo</i>	Marina Regno d'Italia

Capitano di fregata	<i>Orazio Persichetti</i>	“	“	“
Capitano di fregata	<i>Alessandro Baio</i>	“	“	“
Capitano di fregata	<i>Ruggiero Vitagliano Moccia</i>	“	“	“
Capitano di fregata	<i>Luigi Merlin</i>	“	“	“

### *Archimede*



L'Archimede in bacino di raddobbo a Tolone

Come la nave gemella *Ercole*, partecipò a diverse spedizioni per reprimere i moti rivoluzionari del '48 in Sicilia; dopo diverse crociere nel Mediterraneo, l'11 marzo 1851 tornò nel cantiere navale di Castellammare di Stabia per grandi lavori di manutenzione.

Nel 1854 rimorchiò e salvò da sicuro naufragio al largo di Palermo il brick americano *Golden Rule* e, per questa azione, il comandante Capitano di fregata *Gonzales* fu insignito di Medaglia d'oro al merito dal Congresso di Washington. Sbarcato Garibaldi in Sicilia, catturò una quindicina di barche di garibaldini che tentavano di attraversare lo Stretto di Messina.



Tornata a Napoli, il 7 settembre 1860 non obbedì agli ordini di *Francesco I* di seguirlo a Gaeta e fu aggregata alla squadra sarda. Durante l'assedio della fortezza di Gaeta, il 7 gennaio 1861 trasportò da Genova a Mola di Gaeta un battaglione dell'esercito piemontese.

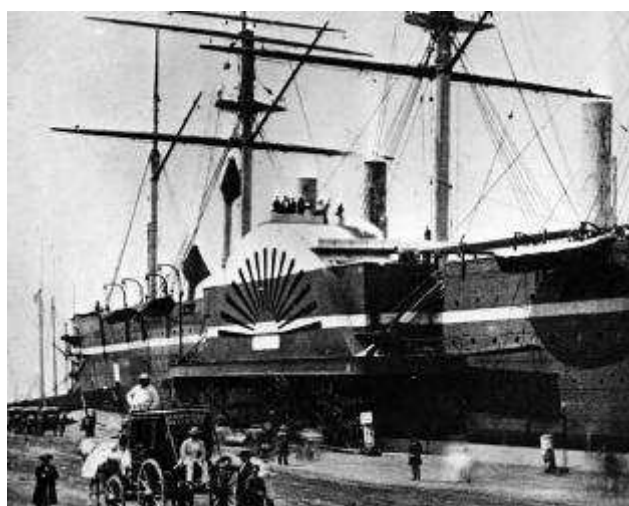




In disarmo a Napoli nel 1867

Il 17 marzo 1861 fu classificata fregata di 2° rango a ruote ed iscritta nel naviglio militare del Regno d'Italia; il suo armamento fu sostituito con 2 cannoni da 40 libbre a canna rigata e 4 a canna liscia. Effettuò diverse crociere nel Mediterraneo e cambiò molti comandanti. Disarmata e

riarmata diverse volte. Riarmata a maggio del 1879 al comando del Capitano di fregata *Raffaele Carabba*, armata con 1 cannone da 120 libbre a canna rigata e 4 da 20 libbre, sempre a canna rigata, fu destinata come nave stazionaria nell'America Meridionale per proteggere gli interessi degli italiani ivi residenti.



Fiancata di un pirovascello con ruota di propulsione

Scoppiata la guerra tra il Cile ed il Perù, ricevette l'ordine di trasferirsi nell'Oceano Pacifico attraversando lo Stretto di Magellano. Stazionò diverso tempo nelle acque del Perù e nel 1881 si recò a Panama per cambiare il Comandante e l'equipaggio giunti con il *Città di Genova*. Ridiscese al sud e stazionò nelle acque cilene con frequenti puntate verso l'Equador. Nel 1883 fu disarmata a

Callao per il suo stato di usura per cui non era conveniente il suo ritorno in Italia. La bandiera nazionale fu ammainata il 30 novembre del 1883 e l'equipaggio, trasportato prima a Panama con la corvetta ad elica *Vettor Pisani* e, dopo un viaggio per terra, imbarcato per l'Italia sul *Conte di Cavour*; gli uomini raggiunsero Spezia il 26 aprile 1884. La nave fu venduta agli italiani fratelli Barabino & C di Callao per lire 172.320.

Comandati della nave

Tenete di vascello	<i>Luigi Chrétien</i>	Marina Regno Due Sicilie
Capitano di fregata	<i>Viglieco</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Luigi Chrétien</i>	“ “
Tenente di vascello	<i>Ferdinando Cafiero</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Domenico Ferro</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Gongales</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Girolamo Vergara</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Carlo Flores</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Francesco Beneventano</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Antonio Imbert</i>	Marina sarda
Capitano di fregata	<i>Francesco Vicuna</i>	“
Capitano di fregata	<i>Francesco Baldisserotto(5)</i>	Marina Regno d'Italia
Capitano di fregata	<i>Luigi Bertelli</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Gustavo Malaussena(6)</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Orazio Persichetti</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Pietro Carcano</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Raffaele Noce</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Augusto Conti</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Raffaele Carabbia</i>	“ “
Capitano di fregata	<i>Giovanni Cafaro</i>	“ “